



COMUNE DI MAGNAGO
Piazza Italia, 1 - 20020 Magnago (MI)

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2023-2025**

PREMESSA

Il sistema contabile degli enti locali è disciplinato dal D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014.

Gli elementi fondamentali che caratterizzano il nuovo ordinamento contabile degli enti locali sono i seguenti:

- Documento Unico di Programmazione DUP: rappresenta il documento programmatico principale: ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con struttura delle entrate per tipologie e categorie e delle spese per missioni e programmi;
 - reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
 - diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
 - vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
 - viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
 - viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
 - la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello;
 - viene introdotto il concetto di transazione elementare, che permette la registrazione dei fatti gestionali contemporaneamente sotto il triplice aspetto finanziario, economico e patrimoniale;
 - viene introdotto come documento obbligatorio il bilancio consolidato.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrativa* quale strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni nei processi decisionali;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;

- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.)

Con la “nota integrativa” si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Evoluzione normativa:

La riforma, lungi dall’essere definita in tutti gli aspetti, ha subito, e continua a subire, numerosi interventi da parte del legislatore per disciplinare diversi ambiti, con costante aggiornamento sia degli schemi contabili di riferimento, sia delle modalità operative di gestione, anche in relazione a criticità emerse a seguito dell’applicazione pratica delle disposizioni, o a seguito di interventi normativi in materie differenti, ma con diretta incidenza sulla materia contabile (si pensi, ad esempio, alle modifiche in materia di contratti pubblici).

Così come negli anni precedenti, anche nel corso del 2022 i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l’armonizzazione degli enti territoriali (Commissione *Arconet*), ad alcuni aggiornamenti, alcuni di rilevante portata.

Si ricorda in particolare il decreto MEF del 12/10/2022 il quale ha aggiornato gli allegati n. 4/3, n. 6, n. 9 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per le esigenze del monitoraggio dei conti pubblici, con particolare riguardo al monitoraggio delle misure di garanzia per il pagamento tempestivo dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni: è quindi stata introdotta la voce “Fondo di garanzia debiti commerciali” sia nel piano dei conti integrato, che negli schemi di bilancio di previsione (a decorrere dal triennio 2023-2025) e di rendiconto (a decorrere dall’esercizio 2022).

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predisporre e presenta all’esame ed all’approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023-2025 ed annessi allegati.

I documenti del sistema di bilancio sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei principi generali introdotti con il D. Lgs. 118/11 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell’Unione Europea e l’adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili.

Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previsti dall’ordinamento.

I documenti sono stati redatti in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, coordinate in particolare dall’attività dell’Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l’approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) e suo aggiornamento.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2023-2025 chiude con i seguenti totali a pareggio:

	Competenza Entrata/Spesa	Cassa Entrata	Cassa Spesa
Esercizio 2023	€16.705.317,94	€16.294.518,30	€12.768.436,19
Esercizio 2024	€ 9.886.551,00		
Esercizio 2025	€ 9.176.911,00		

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2023-2025, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- 1) politica tariffaria: si premette che dal 2019 è stato eliminato il vincolo sugli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali. Pertanto il Comune è libero di definire in autonomia la propria politica tributaria del triennio 2023-2025, il nostro Ente ha deliberato di mantenere inalterata la politica tributaria del triennio 2023-2025 rispetto a quanto stabilito nel 2022;
- 2) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali, nonché alle difficoltà economiche generali legati all'aumento dei prezzi con particolare riferimento ai rincari energetici e delle materie prime, sono stati definiti i costi dei servizi in relazione agli obiettivi di gestione da perseguire negli anni 2023 – 2025 garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi già in essere nonché alla loro espansione laddove verranno prodotti miglioramenti dell'efficienza e riorganizzazioni capaci di recuperare risorse;
- 3) per quanto riguarda la spesa di personale, soggetta a numerosi vincoli e “blocchi”, anche di tipo economico e contrattuale, anche in ossequio alle novità introdotte dal D.Lgs. n. 75/2017, dal successivo D.L. n. 34/2019 e dal conseguente decreto attuativo del 17/03/2020, come interpretato dalla successiva circolare esplicativa del 13/05/2020, le novità introdotte dalla L. 178/20 (Legge di bilancio 2021) e dalle successive normative di dettaglio (ad esempio D.L. 80/2021), si evidenzia che i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi saranno garantiti dall'attuale personale in servizio e con nuovo personale a tempo determinato e/o indeterminato che verrà acquisito tramite le procedure selettive permesse dalla normativa, a cui vengono richiesti sempre maggior collaborazione ed impegno. La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2023-2025 verrà dettagliata nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione, previsto dall'art. 6 del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione, cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili: la spesa iscritta in bilancio è conseguenza di tale programmazione;
- 4) l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è stata destinata al finanziamento di spesa corrente per l'importo di € 413.000,00 per l'anno 2023 e per l'importo di € 400.000,00 per gli anni 2024 e 2025. L'utilizzo dei permessi di costruire come sopra evidenziato viene destinato ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, commi 460 e 461 della L. 232/2016 alla manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- 5) politica di indebitamento: il Comune di Magnago non ha previsto l'assunzione di nuovi mutui nel triennio 2023/2025.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2023-2025, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;

- equilibrio di parte corrente;
 - equilibrio di parte capitale;
- che come si evince dalle tabelle allegate al bilancio di previsione risultano rispettati.

Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio.

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota Integrativa.

Gli effetti di un esercizio si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, la sintesi dei dati finanziari di pre-consuntivo, come nel quadro sotto riportato, rientra a pieno titolo nel contenuto della presente Nota Integrativa.

Partendo da questi dati e dalle informazioni extra contabili al momento disponibili si può ragionevolmente affermare che il risultato presunto del rendiconto non produrrà effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e di uscita di cui si compone il nuovo bilancio.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
--

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

L'art. 1 comma 775 della L. 197/2022 (legge di bilancio 2023) 775 ha disposto in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, che gli enti locali possano approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023.

Il Comune di Magnago non ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2023 né della quota libera dell'avanzo presunto, né della quota vincolata o accantonata.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (Anno 2022-2023 per il Bilancio Anno 2023-2025)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	4.425.906,00
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	1.346.062,87
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	10.464.677,78

(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	10.236.573,96
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	111.826,48
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2022	4.168,33
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	6.116.067,50
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	1.906.916,94
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	4.209.150,56

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	1.800.000,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022. (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	108.833,80
Altri accantonamenti	35.017,00
B) Totale parte accantonata	1.943.850,80
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	318.646,08
Vincoli derivanti da trasferimenti	45.077,91
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	429.651,74
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	793.375,73
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	14.746,42
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.457.177,61
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previo approvazione del rendiconto)	0,00

Utilizzo quota disponibile (previo approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

**CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE
DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE**

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità). La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità). Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n.5 – Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Entrate correnti

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (assestato)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
IMU	1.694.875,54	1.673.430,85	1.780.000,00	1.810.000,00	1.810.000,00	1.810.000,00
IMU/ICI accertamenti/ arretrati	166.509,97	620.084,17	512.100,00	502.000,00	550.000,00	500.000,00

Imposta com.le sulla pubblicità	41.079,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale IRPEF / arretrati	975.448,78	970.332,14	1.043.000,00	1.100.000,00	1.120.000,00	1.135.000,00
TASI accertamenti/arretrati	49.400,25	169.502,25	425.000,00	50.000,00	0,00	0,00
Altre imposte	8.507,81	4.338,82	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TARI	1.048.381,19	1.057.533,12	1.108.000,00	1.125.000,00	1.150.000,00	1.180.000,00
TARI agevolazioni	4.500,00	7.245,59	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Tares/TARI accertamenti	0,00	22.108,20	15.500,00	42.000,00	42.000,00	42.000,00
TOSAP	39.961,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre tasse	1.523,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo solidarietà comunale	448.145,46	459.638,11	485.968,00	508.600,00	542.870,00	560.005,00
Attività verifiche e controllo imposte minori	3.261,35	6.001,29	5.000,00	21.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.481.594,54	4.990.214,54	5.385.568,00	5.169.600,00	5.230.870,00	5.243.005,00

Con riferimento alle entrate tributarie, occorre sottolineare che nel corso dell'anno 2020 sono state introdotte importanti novità in materia di fiscalità locale, con impatto diretto sul bilancio e/o sull'operatività degli uffici e sugli adempimenti in capo ai contribuenti, come ad esempio l'abolizione della TASI, l'introduzione della nuova IMU e del canone unico patrimoniale.

Si rammenta inoltre che la riscossione coattiva a mezzo ruolo è stata nuovamente soggetta a modifica.

Si segnala che con Decreto del MEF del 13.12.2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 15.12.2022 è stato determinato per l'anno 2023 il tasso dell'interesse legale, che passa dallo 1,25% al 5,00%.

IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

A decorrere dall'anno 2020 viene completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, in particolare dall'art. 1 commi 739 e seguenti.

Come già previsto per la vecchia IMU, il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili; non costituisce presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o assimilata (così come definita dal comma 741 lettere b e c) salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9; oggetto d'imposta sono i fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli (come definiti al comma 741); soggetto attivo dell'imposta è il Comune sul cui territorio la superficie degli immobili insiste interamente o prevalentemente. Il pagamento della nuova IMU è in due rate: il 16 giugno e il 16 dicembre; il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 30 giugno

dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

La legge statale stabilisce, per ciascuna fattispecie, l'aliquota dell'IMU in una misura "standard" che può essere modificata dal comune, in aumento o in diminuzione, entro i margini di manovrabilità stabiliti dalla stessa legge.

L'aliquota di base della nuova IMU è stabilita nella misura dello 0,86%, con facoltà per il Comune di aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al suo azzeramento (comma 754) fatta eccezione per le alcune fattispecie:

- l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5% con possibilità di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di diminuirla fino all'azzeramento (comma 748, art. 1 L. 160/2019);
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% con la sola possibilità per il Comune di ridurla fino all'azzeramento (comma 750, art. 1 L. 160/2019);
- l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e che non siano in ogni caso locati, è stata fino all'anno 2021 pari allo 0,1% con possibilità per l'ente di aumentarla fino allo 0,25% ovvero di diminuirla fino all'azzeramento; mentre dall'anno 2022 risulterà esente (comma 751, art. 1 L. 160/2019);
- l'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76% con possibilità di aumentarla sino all'1,06% o diminuirla fino all'azzeramento (comma 752, art. 1 L. 160/2019);
- l'aliquota di base per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76% è riservata allo Stato, con possibilità per il Comune di aumentarla sino all'1,06% ovvero di ridurla fino al 0,76% (comma 753, art. 1 L. 160/2019).

A decorrere dal 2021 la variabilità delle aliquote, rispetto al passato, viene quindi molto ridotta, comprimendo di fatto l'autonomia tributaria del Comune a favore di una maggiore semplificazione della norma nei confronti dei contribuenti: infatti, il Comune può diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento ad alcune fattispecie predeterminate, che saranno stabilite con decreto ministeriale (comma 756, art. 1 L. 160/2019) con obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto delle aliquote che ne formerà parte integrante (comma 757, art. 1 L. 160/2019); tuttavia alla data di compilazione della presente nota integrativa il prescritto prospetto non è ancora stato disciplinato; tuttavia l'art. 1 comma 837 della Legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) ha previsto che con decreto MEF l'elenco delle aliquote potrà essere modificato o integrato: inoltre a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dalla norma e pubblicata nel termine di legge, si applicano le aliquote di base previste dalla normativa, e non le aliquote vigenti l'anno precedente.

Il D.Lgs. 146/2021 (art. 5-decies) ha inoltre chiarito che il beneficio dell'abitazione principale spetta ad un solo immobile, scelta dal nucleo familiare, anche nel caso in cui i componenti risiedano in immobili diversi situati anche in comuni differenti.

Tuttavia la Corte Costituzionale, con sentenza n. 209 del 12 settembre 2022, depositata il 13 ottobre 2022, ha stabilito che il diritto all'esenzione IMU sull'abitazione principale prescinde dal nucleo familiare, per cui spetta sempre al possessore che vi risieda e vi dimori abitualmente: gli effetti di questa nuova interpretazione della Corte Costituzionale andranno attentamente valutati in relazione alle singole fattispecie: la Corte precisa che, infatti, che la dichiarazione di illegittimità costituzionale non deve determinare in alcun modo la possibilità di fruire dell'agevolazione per le "secondo case".

Con decreto direttoriale del MEF del 29 luglio 2022 è stato approvato il nuovo modello di dichiarazione IMU con le relative istruzioni: conseguentemente, per consentire ai contribuenti di

utilizzare il modello in questione, l'adempimento dichiarativo per l'anno d'imposta 2021 è stato differito al 31/12/2022 dall'art. 35 comma 4 del DL 73/2022.

Da ultimo la legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) all'art. 1 commi 81 e 82 ha introdotto, con l'aggiunta della lettera g-bis all'articolo 1, comma 759, della legge n. 160/2019, l'esenzione dall'IMU per gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio e invasione di terreni e edifici o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. Per ristorare i comuni per le minori entrate corrispondenti viene previsto apposito contributo statale a decorrere dall'anno 2023.

Per l'anno 2023 è stato proposto al Consiglio Comunale dalla Giunta, con apposita deliberazione, l'invarianza delle aliquote rispetto a quelle in vigore nell'anno 2022.

Attualmente il gettito iscritto in bilancio per il triennio con riferimento all'IMU ammonta a:

- anno 2023: € 1.810.000,00;
- anno 2024: € 1.810.000,00;
- anno 2025: € 1.810.000,00.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti, è stata effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze.

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha modificato il TUIR, con particolare riferimento agli scaglioni imponibili (che passano da 5 a 4) e le corrispondenti aliquote, nonché alle detrazioni.

Tali modifiche hanno comportato la necessità per l'ente di rimodulare le aliquote in maniera conforme ai nuovi scaglioni, in ossequio al principio della progressività dell'imposta.

Per supportare la stima si è fatto ricorso anche all'apposito simulatore presente sul sito del MEF.

Il gettito previsto determinato ad invarianza di aliquote e soglie di esenzione è pari a:

- € 1.085.000,00 per il 2023
- € 1.105.000,00 per il 2024
- € 1.120.000,00 per il 2025.

TASSA RIFIUTI - TARI

Nel rispetto di quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 20 aprile 2017, il Comune ha realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di alcuni rifiuti conferiti al servizio pubblico, e commisura la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione al nucleo occupante e agli usi ed alla tipologia di attività svolta, sulla base dei coefficienti e delle disposizioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 e, quale requisito minimo, in base alle quantità di rifiuto urbano non recuperabile (RUR) raccolto presso ciascuna utenza.

La tariffa è composta da due quote: da **quota fissa**, determinata in relazione alla copertura dei costi relativi alle componenti essenziali del servizio, compresi i costi di spazzamento, gli accantonamenti, gli ammortamenti e la remunerazione degli investimenti, e da **quote variabili (quota variabile 1 e quota variabile 2)**, rapportate alle quantità di rifiuti conferiti, ai costi connessi alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di raccolta e smaltimento, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e utenza non domestica.

A far data dall'anno 2020 l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019).

Il documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di conguaglio rispetto ai costi attuali.

Anche il procedimento di approvazione del PEF viene profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, ma che non può essere solo un elenco di costi, essendo necessaria anche una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del gestore che attesti la veridicità dei dati trasmessi.

ARERA ha approvato inoltre la deliberazione n. 363 del 03/08/2021 con cui sono ridefiniti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), la deliberazione n. 459/2021/r/rif del 26/10/2021 con cui ha valorizzato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, nonché la deliberazione n. 2/DRIF del 04/11/2021 2/2021, con cui ha proceduto all'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria, fornendo ulteriori chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti: sulla base di tali atti deve essere definito il PEF per l'anno 2023 e, di conseguenza, le tariffe TARI 2023.

Il gettito previsto nel bilancio di previsione ha riferimento all'importo risultante dal PEF 2022 quale limite massimo alla crescita adeguato con una percentuale che individua il nuovo limite alla crescita anno 2023, oltre alla previsione dei conguagli anni precedenti.

L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità per i comuni, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per il bilancio di previsione, qualora successivo al 30 aprile: in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Alla luce di tale normativa, il Comune di Magnago provvederà ad approvare le tariffe TARI entro il 30 aprile 2023, sulla base del PEF del servizio di gestione dei rifiuti.

RISORSE RELATIVE AL RECUPERO DELL'EVASIONE TRIBUTARIA.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, dopo anni di attese in proposito, importanti novità in materia di riscossione coattiva, introducendo dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consentirà ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consentirà agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura. A favore dei contribuenti sono previste alcune tutele, come controbilanciamento dei maggiori poteri riconosciuti agli enti, come la notifica di solleciti di pagamento prima dell'avvio effettivo delle misure, e la possibilità di pagare entro ulteriori 30 giorni, anche in modo rateizzato (la materia delle rateizzazioni trova specifica disciplina nella legge di bilancio 2020).

L'applicazione della norma ha tuttavia subito un immediato blocco a causa della crisi sanitaria da Covid-19, che di fatto ne ha impedito l'avvio, incidendo negativamente sui risultati di bilancio (capacità di riscossione).

E' previsto inoltre che i Comuni possano accedere gratuitamente, per rafforzare la loro azione coattiva, alle banche dati fiscali relative ai debitori presenti in Anagrafe Tributaria, utilizzare i servizi di cooperazione informatica forniti dall'Agenzia delle Entrate e consultare le banche dati catastali nonché il pubblico registro automobilistico (Pra).

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021 – art. 1 comma 15), modificando l'art. 17 del D.Lgs. 112/1999, ha innovato il sistema della remunerazione dell'attività del servizio nazionale della riscossione

(Agenzia delle Entrate Riscossione s.p.a.), distribuendo in maniera diversa i vari oneri (aggio, spese, ecc) a carico sia del debitore che dell'ente che affida il ruolo a partire dal 01/01/2022: è stata altresì approvato il nuovo modello di cartella di pagamento, coerente con la nuova normativa.

La stessa legge di bilancio ha altresì esteso a 180 giorni (anziché 60) il termine per l'espropriazione forzata per i ruoli consegnati dal 01/01/2022 al 31/03/2022.

Sul fronte del contenzioso tributario, la legge n. 130/2022, nell'ottica di rendere più snello ed efficiente il contenzioso tributario, nonché smaltire l'arretrato, ha introdotto importanti modifiche: sono state ridenominate le commissioni tributarie, che ora sono chiamate "Corti di giustizia tributaria", ed è stata introdotta la composizione monocratica delle corti per i ricorsi notificati dal 01/01/2023 per le controversie di valore inferiore ad € 3.000,00.

Inoltre è stata introdotta, per i ricorsi notificati dal 16/09/2022, la prova testimoniale (il giuramento è sempre escluso), ammessa dal giudice ove lo ritenga necessario ai fini della decisione, e anche senza accordo tra le parti.

La medesima legge 130/2022 introduce inoltre il comma 9bis all'art. 17 del D.Lgs. 546/1992, attribuendo le spese di giudizio alla parte soccombente, qualora la soccombenza si verifichi in accoglimento delle ragioni già espresse in sede di reclamo o mediazione: tale condanna alle spese può rilevare ai fini dell'eventuale responsabilità amministrativa del funzionario che immotivatamente ha rigettato il reclamo/ricorso o non ha accolto la proposta di mediazione. La proposta conciliativa può inoltre essere proposta dal giudice (nuovo art. 48bis D.Lgs. 546/1992), che in caso di mancata accettazione comporta l'addebito delle spese di giudizio maggiorate del 50%.

Viene infine potenziato lo svolgimento da remoto delle udienze, con particolare riferimento alle udienze delle corti in composizione monocratica, nonché norme per la definizione agevolata dei giudizi pendenti innanzi la Corte di Cassazione.

Sul fronte della riscossione coattiva è intervenuta da ultimo la legge di bilancio 2023, che ha introdotto l'ennesimo stralcio dei crediti iscritti a ruolo (art. 1 commi 227-229), in base alla quale, per i carichi fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2015 sono annullati automaticamente limitatamente agli interessi per ritardata iscrizione a ruolo, sanzioni e interessi di mora (l'annullamento non riguarda il capitale e il rimborso spese per procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, che restano integralmente dovuti). Per le sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni del codice della strada, l'annullamento riguarda solo gli interessi.

Il Comune, con delibera da adottarsi entro il 31/01/2023, ha facoltà di decidere di non applicare lo stralcio in questione, comunicando la scelta all'agente della riscossione e pubblicandola sul sito istituzionale.

Il Consiglio Comunale di Magnago ha adottato la deliberazione n. 3 del 26/01/2023 con la quale si è avvalso della facoltà prevista dal comma 229 dell'articolo 1 della L. 29 dicembre 2022, n. 197 di non applicare le disposizioni del comma 227 e, conseguentemente, quelle del comma 228 dell'articolo 1 della Legge 197/2022, relative allo stralcio parziale dei debiti fino a mille euro iscritti in carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015.

Sempre la legge di bilancio 2023, ai commi 231-251 dell'art. 1, ha introdotto la possibilità per i contribuenti di definire in maniera agevolata i propri debiti iscritti a ruolo dal 2000 al 30/06/2022, beneficiando in questo caso dello stralcio di interessi e di sanzioni, interessi di mora, sanzioni, somme aggiuntive e aggio, versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento.

Nel bilancio sono state previste le entrate relative all'attività sia di controllo delle dichiarazioni che di accertamento dell'evasione quale preciso indice di giustizia contributiva.

Nel triennio in programmazione si intende procedere ad una accelerazione delle annualità da verificare, in particolar modo si concluderanno le verifiche sulla TASI trattandosi di imposta ormai soppressa.

Gli importi previsti sono rappresentati per ogni tipologia di imposta/tributo nel seguente prospetto:

Tributo	Assestamento 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMU	500.000,00	500.000,00	550.000,00	500.000,00
TASI	420.000,00	50.000,00	-	-
Addizionale Irpef	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TARI	15.500,00	42.000,00	42.000,00	42.000,00
Imposta Pubblicità	-	16.000,00	-	-
Totale	940.500,00	613.000,00	597.000,00	547.000,00

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea.

La previsione di questa entrata è sempre difficoltosa, a causa sia della complessità dei calcoli e dei molti fattori di livello macroeconomico che entrano nel calcolo, sia perché lo Stato rende noto tale valore tendenzialmente in periodi dell'anno avanzati (in passato la determinazione definitiva è avvenuta addirittura ad esercizio finanziario scaduto). Da qui i soventi rinvii decisi a livello governativo del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.

Di difficile stima l'applicazione della diversa distribuzione delle diverse quote di fondo di solidarietà, della clausola di salvaguardia (+/- 4%) al fine di calmierare gli effetti eccessivi (positivi o negativi) derivanti dal cambio di metodologia, oltre che della quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, fissata, dal comma 449 lettera c) L. 232/2016 da parte della Legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 884).

Inoltre l'art. 57, comma 1 del D.L. 124/2019, attraverso la riscrittura della lett. c) del comma 449 della legge 232/2016, prevede che la percentuale delle risorse del Fondo da redistribuire tra i comuni delle regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, sia incrementata del 5 per cento annuo dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030, al fine di consentire il passaggio graduale dal principio della spesa storica ad una distribuzione delle risorse basata su fabbisogni e capacità fiscali.

Anche per il 2022 l'art. 3 comma 5 del DL 228/2021 (Milleproroghe 2022) ha stabilito un correttivo, a favore dei comuni che presentano, successivamente all'attuazione della clausola di salvaguardia (+/- 4%), una variazione negativa della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi di cui sopra (+5% annuo fabbisogni standard/capacità fiscali).

La Legge di bilancio 2021, all'art. 1 commi da 791 a 794, ha incrementato il fondo di solidarietà dal 2021 per il potenziamento dei servizi sociali, da destinare agli interventi sul sociale e sugli asili nido (questi dal 2022). Il decreto sostegni, all'art. 30 c. 6 ha definito nuove modalità di ripartizione della quota di fondo di solidarietà comunale di cui sopra, destinato ai comuni in misura crescente dal 2022 quale quota di risorse finalizzata a incrementare i posti disponibili negli asili nido, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione "Asili nido".

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha ulteriormente previsto, nell'ambito dell'FSC:

- art. 1 comma 172: potenziamento dei fondi destinati al finanziamento degli asili nido già previsti dall'articolo 1, comma 449 lett. d-sexies, della legge n. 232/2016): tali fondi sono destinati al raggiungimento della copertura del servizio entro il 2027 del 33% della popolazione 3-36 mesi; la norma (c. 173) elimina anche il servizio "Asili nido" dall'obbligo di copertura minima dei costi in caso di ente in deficit strutturale ai sensi dell'art. 243 TUEL;

- art. 1 comma 174: introduzione di nuovi fondi vincolati al finanziamento dei LEP (livelli essenziali di prestazione) per il trasporto scolastico degli studenti disabili: in caso di mancato utilizzo di tali fondi, il Ministero provvederà al recupero.

Restano invece inalterate le regole di distribuzione della restante quota percentuale del fondo, ripartita sulla base del criterio della compensazione della spesa storica: fino al 2029 sarà distribuita assicurando a ciascun Comune un importo pari all'ammontare algebrico della stessa componente del fondo dell'anno precedente, eventualmente rettificata, variato in misura corrispondente alla variazione della quota di fondo non ripartita secondo i criteri perequativi.

Infine la legge di bilancio 2023 (L. 197/2022) incrementa il FSC di 50 milioni a titolo di parziale ristoro del taglio operato dal DL 66/2014.

Qui in dettaglio gli importi del Fondo di Solidarietà Comunale:

RIPARTO FONDO DI SOLIDARIETA'	2022 definitivo	2023	2024	2025
	€ 485.968,00	€ 508.600,00	€ 542.870,00	€ 560.005,00

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

TRASFERIMENTI DALLO STATO

Si precisa che, analogamente a quanto già disposto dalle recedenti leggi di bilancio, anche la legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) ha previsto trasferimenti correnti, che verranno attribuiti in corso d'anno e negli anni successivi mediante appositi decreti ministeriali, e che verranno recepiti con apposita variazione di bilancio non appena ne saranno noti gli importi destinati all'ente.

Tra questi si cita quanto previsto all'art. 1 comma 29, per garantire la continuità dei servizi erogati, ha previsto un contributo straordinario, istituendo un fondo di 350 milioni per i Comuni, che verrà distribuito in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas: per il Comune di Magnago tale contributo è stato previsto in € 59.977,00.

In tale voce sono iscritti trasferimenti dallo Stato per finalità diverse quali il contributo per la copertura della tassa raccolta rifiuti per gli edifici scolastici, per il finanziamento delle agevolazioni per la promozione dell'economia locale (previste dal D.L. 34/2019), per l'adeguamento dell'indennità di carica degli amministratori comunali. Ulteriori importi sono stati indicati in relazione ai trasferimenti da parte dello Stato per ristoro compensativo IMU relativo agli immobili merci, ai coltivatori diretti, agli imbullonati, ai minori introiti dell'addizione IRPEF ed alla cedolare secca.

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE:

Si evidenziano i seguenti contributi Regionali:

Anno 2023:

Contributo Regionale Piano Nidi € 22.000,00
Contributo Regionale 0/6 anni € 29.000,00

Anno 2024:

Contributo Regionale Piano Nidi € 22.000,00
Contributo Regionale 0/6 anni € 29.000,00

Anno 2025:

Contributo Regionale Piano Nidi € 22.000,00
Contributo Regionale 0/6 anni € 29.000,00

TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA

Il comma 531 dell'art. 1 della Legge 205/2017 ha modificato l'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, prevedendo che una quota parte del gettito sia destinata ai comuni ove sono ubicati le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai comuni limitrofi, effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto.

Tale gettito devoluto è vincolato alla realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani.

La ripartizione di tale gettito avverrà con legge regionale in base a criteri generali quali le caratteristiche socio-economico-ambientali dei territori interessati, la superficie dei comuni interessati, la popolazione residente nell'area interessata e sistema di viabilità asservita.

Il Comune di Magnago, essendo destinatario di tale devoluzione, ha iscritto nel bilancio, con criterio prudenziale, la somma di € 4.590,00 per il triennio

TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI:

Si evidenziano i seguenti contributi:

Anno 2023:

Contributo per sponsorizzazione di manifestazioni artistiche, culturali e sociali diverse: € 15.000,00

Contributo azienda partecipata per studio di gestione del rischio idraulico: € 20.565,00

Anno 2024:

Contributo per sponsorizzazione di manifestazioni artistiche, culturali e sociali diverse: € 15.000,00

Anno 2025:

Contributo per sponsorizzazione di manifestazioni artistiche, culturali e sociali diverse: € 15.000,00

Titolo 3° - Entrate extra-tributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi delle attività di controllo e repressione delle irregolarità ed illeciti, gli interessi attivi, le altre entrate da redditi di capitale ed i rimborsi di altre entrate correnti.

Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

VENDITA DI SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune, tra cui i seguenti servizi a domanda individuale:

servizio	Ricavi 2023	Costi 2023	% copertura 2023
Corsi extrascolastici	4.000,00	4.418,93	90,52%
Utilizzo palestre comunali	28.600,00	34.522,00	82,85%
Utilizzo sale comunali	500,00	740,00	67,57%
Totale	33.100,00	39.680,93	83,42%

servizio	Ricavi 2024	Costi 2024	% copertura 2024
Corsi extrascolastici	6.000,00	10.921,26	54,94%
Utilizzo palestre comunali	32.300,00	34.522,00	93,57%
Utilizzo sale comunali	500,00	740,00	67,57%
Totale	38.800,00	46.183,26	84,02%

servizio	Ricavi 2025	Costi 2025	% copertura 2025
Corsi extrascolastici	6.000,00	10.921,26	54,94%
Utilizzo palestre comunali	32.300,00	34.522,00	93,57%
Utilizzo sale comunali	500,00	740,00	67,57%
Totale	38.800,00	46.183,26	84,02%

L'organo esecutivo con apposita deliberazione, allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 83,42 % per l'anno 2023, del 84,02% per gli anni 2024 e 2025.

Sulla base dei dati di cui sopra e tenuto conto del dato storico sulla parziale esigibilità delle rette e contribuzione per i servizi pubblici a domanda il fondo svalutazione crediti anno 2023 ammonta € 33,20, per gli anni 2024 e 2025 ammonta ad € 49,80.

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'Ente quali gli affitti, canoni di concessione e proventi per utilizzo delle sale com.li per un totale di:

per l'anno 2023 € 373.500,00;
per l'anno 2024 € 385.500,00;
per l'anno 2025 € 385.500,00.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

La legge di bilancio 2021 (art. 1 comma 848) ha modificato il presupposto per l'applicazione del canone per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, modificandone altresì le tariffe. Nel corso del 2021 sulla questione è intervenuto dapprima l'art. 40, comma 5-ter del DL n. 77/2021 fissando in € 800,00 annui la misura del canone per le occupazioni permanenti dovuto per ogni impianto insistente sul territorio comunale da parte degli operatori che forniscono servizi di pubblica utilità di reti e infrastrutture di comunicazione elettronica, e successivamente l'art. 5 comma 14-quinques del DL n. 146/2021, che ha fornito un'interpretazione autentica definendo con precisione i soggetti passivi.

La legge di bilancio 2022 (art. 1 commi 706-707) ha ulteriormente esonerato dal pagamento del CUP e del canone mercatale le imprese di somministrazione di alimenti e bevande titolari di concessioni o autorizzazioni all'uso del suolo pubblico fino 31 marzo 2022 (esonero già prorogato fino al 31/12/2021 ad opera dell'art. 30 comma 1 lettera a del DL 41/2021), il procedimento autorizzatorio rimane

semplificato fino al 30/06/2023 (termine ulteriormente prorogato dall'art. 1 comma 815 della L 197/2022 – legge di bilancio 2023).

Detto canone è stato disciplinato in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe che per l'anno 2023 sono invece state confermate nelle misure stabilite per l'anno 2022.

Il gettito previsto, iscritto in bilancio sulla base della banca dati delle esposizioni pubblicitarie, canone gestione aree mercatali e delle occupazioni di suolo pubblico, è il seguente:

- anno 2023: € 103.500,00
- anno 2024: € 109.500,00
- anno 2025: € 109.500,00.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Questa voce si riferisce alle sanzioni per violazioni regolamenti comunali e sanzioni al codice della strada, quantificate in

€ 325.500,00 per l'anno 2023;

€ 325.500,00 per l'anno 2024;

€ 325.500,00 per l'anno 2025.

Una quota di tale risorsa pari ad € 132.755,50 per l'anno 2023, ad € 132.755,50 per l'anno 2024 ed € 132.755,50 per l'anno 2025, è accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi. I proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo (deliberazione del 07/03/2023).

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DI CAPITALE

Sono previsti euro 120.000,00 per prelievo utili e dividendi da Azienda Speciale Pluriservizi Magnago, organismo partecipato al 100% dall'Ente.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune da amministrazioni pubbliche quali Ministero e Regione come sotto specificato:

€ 4.025.955,00 per l'anno 2023 da parte del Ministero

€ 1.527.682,00 per l'anno 2023 da parte della Regione

€ 320.000,00 per l'anno 2024 da parte del Ministero

€ 610.000,00 per l'anno 2024 da parte della Regione

€ 220.000,00 per l'anno 2025 da parte del Ministero

€ 10.000,00 per l'anno 2025 da parte della Regione

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti i cui importi sono stati iscritti nella parte uscita del bilancio.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

All'interno del DUP è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Per il triennio 2023-2025 nel piano delle alienazioni sono stati

individuati beni da dismettere per un importo complessivo di € 15.000,00 per l'anno 2023, di € 15.000,00 per l'anno 2024 e di € 15.000,00 per l'anno 2025.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La principale voce di questa tipologia è relativa alle:

- Entrate da permessi di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Anno	importo	% x spesa corr.
2019	301.380,71	65,87%
2020	921.721,86	8,63%
2021	590.593,29	45,72%
2022	540.000,00	44,45%
2023	747.500,00	55,26%
2024	825.000,00	48,49%
2025	825.000,00	48,49%

L'utilizzo dei permessi di costruire come sopra evidenziato nell'ultima colonna viene destinato per gli anni 2023/2024/2025, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, commi 460 e 461 della L. 232/2016, alla manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

- Monetizzazioni

Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abitativi in materia di edilizia alternativa alla realizzazione delle opere, previsti in € 5.000,00 per l'anno 2023, in € 5.000,00 per l'anno 2024 ed € 5.000,00 per l'anno 2025.

Anche queste somme risultano vincolate, al pari delle entrate da permessi di costruire, alla realizzazione di opere di investimento o di manutenzione straordinaria e ordinaria.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

Rientrano in tale voce le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di credito e le entrate per riduzione di attività finanziarie.

Rientrano in questa voce, per il nostro Ente, le sole entrate per riduzioni di attività finanziarie connesse ai soli movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa.

Non risultano invece previsti nel triennio in considerazione proventi da riduzione di attività finanziarie (connesse ad alienazioni di quote societarie) in quanto, per il criterio di prudenza, si è preferito non inserire l'eventuale ricavo a seguito della cessione delle quote di società già in fase di liquidazione e la cui partecipazione dell'ente è minoritaria.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Nel triennio in esame non sono previste accensioni di prestiti.

Titolo 9° - Entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di

altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2023	2024	2025
FPV – parte corrente	€103.919,50	€0,00	€ 0,00
FPV – parte capitale	€1.802.997,44	€0,00	€0,00

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DI SPESA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.

Le stime sulle uscite così come effettuate dai vari settori comunali, sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento. Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza). Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità). Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione (attendibilità) pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio infatti essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, sarebbe poco realistico e quindi controproducente soprattutto per quanto concerne la gestione dell'esercizio 2023 che sarà ancora sicuramente caratterizzata dalla grande

incertezza dovuta alla crisi geopolitica verificatasi a seguito dell'invasione russa all'Ucraina. L'economia globale, europea ed italiana sono in marcato rallentamento, tale fattore è ascrivibile alla crescita dei prezzi dell'energia, al repentino rialzo dei tassi di interesse in risposta alla salita dell'inflazione e alla suddetta situazione geopolitica.

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

	macroaggregati	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
101	Redditi da lavoro dipendente	1.445.866,97	1.495.241,81	1.430.945,00	1.424.595,00
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	105.791,93	111.324,00	106.730,00	106.305,00
103	Acquisto di beni e servizi	4.433.585,92	4.624.919,69	4.262.285,00	4.311.035,00
104	Trasferimenti correnti	1.791.755,44	462.550,00	459.550,00	459.550,00
105	Trasferimenti di tributi	-	-	-	-
106	Fondi perequativi	-	-	-	-
107	Interessi passivi	27.440,00	26.650,00	24.380,00	22.000,00
108	Altre spese per redditi di capitale	-	-	-	-
109	Rimborsi/poste correttive entrate	-	-	-	-
110	Altre spese correnti	994.193,65	752.048,00	719.271,00	697.716,00
	Totale Titolo 1	8.798.633,91	7.472.733,50	7.003.161,00	7.021.201,00

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni iscritte nel bilancio 2023-2025 tengono conto:

- del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio e sono in ogni caso improntate al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale;
- della sottoscrizione avvenuta in data 16/11/2022 del nuovo CCNL del personale dipendente per il triennio 2019-2021;
- dei conseguenti valori stipendiali.

Si evidenzia che il D.Lgs. 230/2021 ha istituito l'assegno unico e universale, sostitutivo dell'assegno nucleo familiare, a decorrere dal 01/03/2022, che verrà erogato, a seguito di apposita istanza da parte dei lavoratori, direttamente dall'INPS, non gravando più sugli stanziamenti di bilancio.

Viene inoltre prevista l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale nella misura determinata dalla vigente normativa.

Inoltre la legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) all'art. 1 commi 330-333 ha istituito un emolumento accessorio una tantum per il solo anno 2023, pari al 1,5% dello stipendio per tredici mensilità, valido solo ai fini pensionistici: tale somma è prevista negli stanziamenti di bilancio.

Per quanto concerne il fondo per le risorse decentrate è stato incrementato nelle misure previste nel nuovo CCNL sottoscritto in data 16/11/2022.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali l'IRAP, la tassa di circolazione sui veicoli,

l'imposta di bollo e registrazione.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi.

Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere, su quelli nuovi che si prevede di dover stipulare e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte del forte rincaro generalizzato dei prezzi.

Si evidenzia che nel bilancio 2023-2025 è stato considerato nelle previsioni anche l'aumento di spesa connesso all'incremento consistente del costo per le utenze elettriche e il gas: per quest'ultime, anche nel primo trimestre 2023 la legge di bilancio 2023 ha previsto l'aliquota agevolata per IVA del 5 per cento.

Rientrano inoltre le spese per il funzionamento degli organi istituzionali, quali l'indennità di Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio, recentemente aumentata a seguito del riconoscimento delle nuove misure stabilite per legge, aumento scaglionato nel triennio, al fine di parametrare tali indennità al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, e parzialmente finanziato da contribuzione statale.

Fanno parte del macroaggregato 03 le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni sportive e culturali, gestione del servizio idrico integrato, gestione rifiuti, ecc.). Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi.

Si rilevano le spese per le elezioni regionali nell'esercizio 2023 e le elezioni europee nell'esercizio 2024; per tali poste sono state previsti appositi stanziamenti al titolo 3° dell'entrata per il rimborso delle medesime: non possono essere infatti contabilizzate tra i servizi per conto di terzi, così come indicato dal punto 7.1 del principio contabile applicato 4/2, in quanto tali spese comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi è prevista in € 26.60,00 per il 2023, in € 24.380,00 per il 2024 ed in € 22.000,00 per il 2025

e si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi.

Tale spesa rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL.

L'evoluzione nel triennio dipende dai nuovi mutui che si accenderanno e dal termine dei piani di rimborso dei prestiti, giunti alla fine del periodo di ammortamento.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2024
Residuo debito (+)	1.317.019,78	1.294.487,11	1.078.189,39	896.655,10	723.795,10	562.455,10
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	22.172,67	216.657,72	181.534,20	172.860,00	161.340,00	133.660,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	1.294.487,11	1.078.189,39	896.655,10	723.795,10	562.455,10	428.795,10

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari	27.527,65	26.260,72	26.220,81	26.650,00	24.380,00	22.000,00
Quota capitale	22.172,67	216.657,72	181.534,20	172.860,00	161.340,00	133.660,00
Totale	49.700,32	242.918,44	207.755,01	199.510,00	185.720,00	155.660,00

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva – è iscritto per € 25.048,93 nel 2023, per € 26.245,98 nel 2024 e per € 25.794,98 nel 2025 – in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali. Lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 200.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti, che vincola una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'accantonamento effettuato dell'FCDE è pari al 100 per cento.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate le tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Si segnala inoltre che l'articolo 30-bis del DI 41/2021, che modifica l'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, prevede che, a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021: da ciò discende che i dati relativi al 2019 intervengono tre volte nel calcolo del fondo: la norma in questione ha lo scopo di eliminare dalla serie storica presa in considerazione per il calcolo dell'accantonamento due annualità peculiari dal punto di vista delle riscossioni.

Il nostro Ente non ha adottato tale facoltà.

La Commissione *Arconet* ha inoltre chiarito (faq nn. 25 e 26 del 27 ottobre 2017) le modalità di calcolo per il FCDE in sede di previsione di bilancio, con particolare riferimento alla composizione di numeratore e denominatore, per gli enti che decidono di considerare tra gli incassi anche quelli realizzati nell'esercizio successivo in conto residui dell'esercizio precedente, esplicitando i calcoli

corrispondenti.

incassi di competenza es. (X) + incassi esercizio (X+1) in c/residui (X)

accertamenti esercizio (X)

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

**COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA
ESIGIBILITA'
Esercizio Finanziario 2023**

TIPOLOGI A	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAM ENTO OBBLIGATORI O AL FONDO (b)	ACCANTONAME NTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	4.661.000,00 1.832.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.829.000,00	386.771,40	386.771,40	13,67%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	508.600,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	5.169.600,00	386.771,40	386.771,40	7,48%
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	388.193,00	-	-	-
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	35.565,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00 0,00	-	-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	423.758,00	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				

3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	673.340,00	33.020,57	33.020,57	4,90%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	325.500,00	132.755,50	132.755,50	40,79%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	1.523,00	1,20	1,20	0,08%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	120.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	430.453,00	70.656,25	70.656,25	16,41%
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.550.816,00	236.433,52	236.433,52	15,25%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5.473.677,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	5.473.677,00	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	80.000,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	80.000,00	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	15.000,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	752.500,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	6.321.177,00	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE GENERALE	13.465.351,00	623.204,92	623.204,92	4,63%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	7.144.174,00	623.204,92	623.204,92	8,72%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	6.321.177,00	0,00	0,00	0,00%

**COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
ESERCIZIO FINANZIARIO 2024**

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamenti accantonati o al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	4.688.000,00 1.830.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.858.000,00	386.861,40	386.861,40	13,54%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	542.870,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	5.230.870,00	386.861,40	386.861,40	7,40%
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	172.880,00	-	-	-
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	15.000,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00 0,00	- -	- -	- -
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	187.880,00	0,00	0,00	0,00%
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	695.640,00	34.072,62	34.072,62	4,90%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	325.500,00	132.755,50	132.755,50	40,79%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	1.523,00	1,20	1,20	0,08%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	100.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	237.088,00	27.177,30	27.177,30	11,46%
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.359.751,00	194.006,62	194.006,62	14,27%
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	920.000,00 920.000,00	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	10.000,00 10.000,00	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	-	-	-

	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	15.000,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	830.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	1.775.000,00	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE GENERALE	8.553.501,00	580.868,02	580.868,02	6,79%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	6.778.501,00	580.868,02	580.868,02	8,57%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	1.775.000,00	0,00	0,00	0,00%

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Esercizio Finanziario 2025

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	4.683.000,00 1.830.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.853.000,00	365.757,40	365.757,40	12,82%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	560.005,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00%

1000000	TOTALE TITOLO 1	5.243.005,00	365.757,40	365.757,40	6,98%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	172.880,00	-	-	-
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	15.000,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	-	-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	187.880,00	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	695.640,00	34.072,62	34.072,62	4,90%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	325.500,00	132.755,50	132.755,50	40,79%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	1.523,00	1,20	1,20	0,08%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	100.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	215.313,00	27.177,30	27.177,30	12,62%
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.337.976,00	194.006,62	194.006,62	14,50%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	220.000,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	220.000,00	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	10.000,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	10.000,00	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	15.000,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	830.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	1.075.000,00	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE GENERALE	7.843.861,00	559.764,02	559.764,02	7,14%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	6.768.861,00	559.764,02	559.764,02	8,27%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	1.075.000,00	0,00	0,00	0,00%

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco.

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accontamento trattamento di fine mandato del Sindaco", in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha introdotto un'importante norma, valida quale principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini della tutela economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

In particolare viene introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di accantonare in bilancio un apposito fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, con la finalità di limitare la capacità degli enti di porre in essere ulteriori spese qualora gli stessi non siano rispettosi dei termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 (30 giorni dalla ricezione della fattura) ovvero in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente.

In particolare l'accantonamento obbligatorio varia dall'uno al cinque per cento dell'ammontare degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi, al netto delle spese vincolate, proporzionalmente alla gravità del ritardo rilevato sui pagamenti.

Il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), su cui non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

In particolare con il D.L. 34/2019 viene previsto che, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente, la norma non si applichi alle amministrazioni per le quali il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute. Inoltre si prevede che il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione sia liberato nell'esercizio successivo a quello in cui siano rispettate determinate condizioni di virtuosità.

Entro il 28 febbraio di ciascun anno l'Ente dovrà adottare la delibera con la quale viene stanziato nella parte corrente del bilancio l'accantonamento in questione, nel caso in cui siano state rilevate le condizioni di cui al comma 859, riferite all'esercizio precedente.

Situazione Comune di Magnago risultante dal sito della Ragioneria Generale dello Stato:

- Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti per l'anno 2022, calcolato tenendo conto anche delle fatture scadute non ancora pagate e sulla base delle informazioni presenti nelle registrazioni contabili: giorni - 4
- debito commerciale residuo scaduto pari ad € 28.151,30, che risulta abbondantemente inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute (importo documenti ricevuti nell'esercizio € 4,15 mln).

Non è pertanto necessario prevedere nel bilancio di previsione 2023-2025 tale accantonamento, riservandosi di prevederlo in sede di variazione di bilancio nel corso del 2023, con riferimento all'esercizio 2024, qualora ne ricorrano i presupposti.

TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche.

Non sono previsti fondi per l'acquisto di terreni e fabbricati.

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI.

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Macroaggregati di spesa	TREND STORICO			PREVISIONI DI BILANCIO		
	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Previsione assestata 2022	Previsione esercizio 2023	Previsione esercizio 2024	Previsione esercizio 2025
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	949.113,89	1.328.671,03	7.417.725,63	7.676.674,44	1.334.000,00	634.000,00
Contributi agli investimenti	53.448,95	33.699,51	60.455,26	50.000,00	55.000,00	55.000,00
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
Altre spese in c/capitale	-	-	1.802.997,44	-	-	-
TOTALE	1.002.562,84	1.362.370,54	9.281.178,33	7.726.674,44	1.389.000,00	689.000,00

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi previsti per la realizzazione di lavori pubblici. Il prospetto evidenzia le fonti di finanziamento delle spese in conto capitale.

Investimento	Entrata Specifica	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Spesa
Restauro conservativo e ristrutturazione edificio ex colonia elioterapica	Contributo Regione Lombardia	1.125.000,00			1.125.000,00
Messa in sicurezza riqualificazione e realizzazione di un percorso ciclabile Via Sardegna, Colombo, Tasso e Canova	Contributo Stato	3.418.261,00			3.418.261,00
Interventi manutenzione straordinaria strade, marciapiedi	Contributo Ministero / oneri di urbanizzazione	287.500,00			287.500,00
Cavalcaferrovia di via P.F. Calvi - risanamento corticale strutture in c.a.	Contributo Ministero	250.000,00			250.000,00
Intervento manutenzione straordinaria tetto magazzino comunale	Contributo Regione Lombardia	120.000,00			120.000,00

Investimento	Entrata Specifica	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Spesa
Interventi straordinari per recupero sociale beni confiscati criminalità organizzata	Contributo Regione Lombardia / oneri di urbanizzazione / diritto di superficie	160.000,00			160.000,00
Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi	Contributo Ministero / oneri di urbanizzazione		300.000,00		300.000,00
Interventi manutenzione straordinaria palazzo municipale	Contributo Ministero / oneri di urbanizzazione		200.000,00		200.000,00
Opere sportive	Contributo Regione Lombardia		600.000,00		600.000,00
Interventi manutenzione straordinaria cimitero Magnago	Oneri di urbanizzazione		200.000,00		200.000,00
Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi	Oneri di urbanizzazione			300.000,00	300.000,00
Manutenzione straordinaria edifici comunali	Contributo Ministero / oneri di urbanizzazione			300.000,00	300.000,00

SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON IL RICORSO AL DEBITO.

Nel triennio in esame non sono previsti accensione di prestiti.

SPESE DI INVESTIMENTO E ACQUISTI IN CONTO CAPITALE FINANZIATI CON LE RISORSE DISPONIBILI.

Particolare attenzione viene posta all'analisi delle entrate correnti non destinate al finanziamento di spese correnti ed al rimborso prestiti. Per gli investimenti o acquisti di beni in conto capitale imputati nell'esercizio in corso di gestione la copertura può essere costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nello stesso bilancio di previsione. E' stato previsto il seguente margine corrente lordo per ciascuno degli anni 2022/2024 destinato al finanziamento di hardware, arredi, attrezzature, automezzi per i servizi comunali e di arredamenti per i plessi scolastici.

€ 15.500,00 anno 2023;

€ 14.000,00 anno 2024;

€ 14.000,00 anno 2025.

Titolo IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2023 risulta essere pari ad € 896.655,10.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano ad € 172.860,00 per il 2023, € 161.340,00 per il 2024 ed € 133.660,00 per il 2025.

TITOLO VII – SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per il finanziamento degli interventi individuati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Nel corso dell'esercizio a seguito della definizione del crono programma della spesa si apportano le variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione, per stanziare negli esercizi di competenza la relativa spesa ed il relativo FPV.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2023	2024	2025
FPV – parte corrente	€103.919,50	€ 0,00	€ 0,00
FPV – parte capitale	€1.802.997,44	€ 0,00	€ 0,00

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI DESTINATE A SPESE CORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

ANNO 2023

	Entrate non ricorrenti	Spese non ricorrenti
Recupero evasione tributaria (parte eccedente)	131.217,42	
Contributi tit. 2^E/sponsorizzazioni	267.923,00	
Sanzioni codice della strada (parte eccedente)	18.689,23	
Distribuzione utili/rimborsi (q.ta parte)	141.775,00	
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		194.356,00
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza		8.000,00
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio		114.000,00
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		25.000,00
Missione 6 - politiche giovanili, sport e tempo libero		15.000,00
Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa		3.000,00
Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio/ambiente		6.000,00
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità		61.477,00
Missione 11 – Protezione civile		4.000,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		38.850,00
Missione 15 – Sviluppo economico e competitività		12.000,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti		62.981,65
Redditi da lavoro dipendente (emolumento una tantum) – contributi e IRAP		14.940,00
TOTALE	559.604,65	559.604,65

ANNO 2024

	Entrate non ricorrenti	Spese non ricorrenti
Recupero evasione tributaria (parte eccedente)	136.622,04	
Contributi tit. 2^E/sponsorizzazioni	15.000,00	
Sanzioni codice della strada (parte eccedente)	5.654,39	
Rimborso consultazioni elettorali Stato/Regione	21.775,00	
Distribuzione utili	100.000,00	
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		34.275,00
Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza		7.000,00
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio		63.000,00
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		25.000,00
Missione 6 - politiche giovanili, sport e tempo libero		12.400,00
Missione 11- Protezione civile		2.000,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		54.000,00
Missione 14 – Sviluppo economico		15.000,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti		66.376,43
TOTALE	279.051,43	279.051,43

ANNO 2025

	Entrate non ricorrenti	Spese non ricorrenti
Recupero evasione tributaria (parte eccedente)	53.666,95	
Contributi tit. 2^E/sponsorizzazioni	15.000,00	
Sanzioni codice della strada (parte eccedente)	5.102,85	
Distribuzione utili/rimborsi (q.ta parte)	100.000,00	
Rimborso consultazioni elettorali Stato	21.775,00	
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		34.275,00
Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza		7.000,00
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio		61.000,00
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		21.000,00
Missione 6 - politiche giovanili, sport e tempo libero		6.000,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		29.000,00
Missione 14 – Sviluppo economico		10.000,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti		27.269,80
TOTALE	195.544,80	195.544,80

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

Questo Ente non ha rilasciato nessuna garanzia a favore di Enti o altri soggetti.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

Questo Ente non ha mai sottoscritto e quindi in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente, precisando che i rispettivi bilanci sono consultabili sui siti internet delle stesse società:

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %
AMGA LEGNANO SPA	0,06
CAP HOLDING SPA	0,192
AZIENDA SOCIALE	12,54
EUROPA SERVICE SRL	4,127
E.E.SCO SRL	1
A.S.P.M.	100
ASMEL CONSORTILE S.C. A R.L.	0,225

BILANCIO DI CASSA

Il documento contabile viene redatto in termini di cassa solo per il primo anno del triennio. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi ed ai pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi. Si evidenzia che l'andamento degli incassi e dei pagamenti sommato al fondo iniziale di cassa consente di non ricorrere all'anticipazione di cassa.

VALUTAZIONE PRUDENTE DI FENOMENI AD IMPATTO DIFFERITO

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo fra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato, per quanto concerne le componenti negative sono stati previsti gli importi di spesa realmente sostenibili in quanto finanziati dalle risorse previste. I singoli stanziamenti sono stati dimensionati evitando la sottostima e sovrastima delle entrate e la sottostima delle uscite (rispetto del principio nr. 9 prudenza). L'approccio prudente alla politica di bilancio crea le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide, atti che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa e quindi prive di rischio significativo. Ma si potranno anche presentare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di interventi, aspetti su cui è opportuno nel periodo considerato concentrare le dovute attenzioni.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti dal trattato di Maastricht relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.